SANITA', Truzzu (FdI) all’attacco dell’Areus: "Una scatola vuota che parla solo dell'elishowccorso"

Date : 5 Settembre 2018

Dal *1° gennaio 2018* è partita ufficialmente l’*Azienda regionale emergenza urgenza sarda* (**Areus**) con la presentazione del *direttore generale*, **Giorgio Lenzotti**, che ha preso posto nella sua scrivania a **Nuoro**, sede della neonata Azienda, data in convenzione dal *Comune* per *40mila euro* annui, oltre al restauro di impianti elettrici, di condizionamento, di riscaldamento, idrici e murari.

La **gestione dell’Areus** non ha finora incontrato molti consensi e **Paolo Truzzu**, capogruppo in Consiglio regionale di *Fratelli d’Italia*, ha redatto un dossier ricco di disfunzioni e problemi: *"E' una scatola vuota, nata come risposta di logica clientelare, senza dare adeguate risposte ai cittadini. Sembra che si debba occupare soltanto del servizio dell’elisoccorso, ma solo operativamente, perché amministrativamente è ancora in carico all’Ats”*.

Nella **sede nuorese** lavora in gran parte **personale a chiamata diretta proveniente dall'Asl unica regionale**, ma, secondo **Truzzu**, *"non è in condizione di operare, in quanto a tutt'oggi l'Areus non ha acquisito dall'Ats regionale nessun operatore dell'ex Servizio 118 (operatori delle Centrali operative di Sassari e Cagliari, operatori dei mezzi medicalizzati, autisti, medici e infermieri, operatori dei mezzi infermieristici, autisti, soccorritori e infermieri), né le convenzioni per il soccorso di base con associazioni e/o cooperative, né i mezzi di soccorso, né i fabbricati, locali o strutture in cui gli operatori 118 lavorano"*. Inoltre, non è ancora chiaro chi sarà dipendente Areus e chi sarà solo convenzionato: *"Mancano indicazioni dall'Assessorato regionale della Sanità"*.

"L'Ats - ha sottolineato esponente di FdI - *dedica tutti i suoi sforzi e obiettivi alle proprie strutture e al proprio personale, trascurando tutto ciò che invece è dedicato all'Areus, quindi non assume, non fa acquisti, non fa selezioni, non nomina i direttori sostituti per le Centrali operative, non ha mai bandito la selezione per direttori di S.C. Centrale operativa di Cagliari e Sassari, non paga regolarmente le spese: per esempio, dei corsi di formazione già espletati lo scorso anno, potenziamento estivo 2017, associazioni convenzionate 118 per Assl di Sassari"*. Medici**.** *"Mancano due/tre medici nelle Centrali operative di Sassari e Cagliari, oltre 30 medici nelle postazioni medicalizzate e una ventina di infermieri tra Centrali e postazioni territoriali"*. Mezzi**.** *"Le Assl di Cagliari, Carbonia-Iglesias, Nuoro e Oristano sono totalmente senza ambulanze efficienti e in altre Assl quelle presenti sono in riparazione continua"*.

Altra pagina dolente, nonostante l'entusiasmo sbandierato dalla *Giunta regionale*, quella dell'**elisoccorso**: *"Mancano le ambulanze, ma si pensa in grande e si inaugura un servizio regionale che costa tanto, ma è poco efficiente. Attualmente sono presenti 3 elibasi, una ad Alghero una ad Elmas ed una ad Olbia (le prime due h12, l'altra h24), per una spesa di circa 60 milioni di euro in 8 anni. Inoltre, per le basi aeroportuali l'Areus paga un affitto di circa 900mila annuo per le tre basi: 7 milioni e 200mila euro totali per 8 anni. Le basi, peraltro, sono soggette a problemi legati al traffico aereo ed ai limiti dell'accessibilità negli aeroporti, pesando ulteriormente su costi e disagi".*

Secondo **Truzzu**, *"sarebbero state sufficienti due basi baricentriche nel Nord Sardegna (Chilivani o Ardara-Mores), già pronta, solo da completare, nel Sud (Monastir), da costruire, ma che diventerebbe anche questa di proprietà aziendale. Con un risparmio di circa 3 milioni di euro l'anno ed una base in meno da gestire. Così da poter mettere a regime i mezzi medicalizzati su gomma. Servirebbero almeno 48 mezzi medicalizzati contro i 26 attuali, ma per necessità mediatiche si parla solo del* servizio di 'elishowccorso' *".*

"Il sistema dell'emergenza urgenza in Sardegna va urgentemente ripensato - ha concluso **Truzzu** - *serve un'Azienda pienamente operativa anche per intervenire su problematiche croniche quali l'invecchiamento del personale medico dedicato e l'assenza di ricambio, attraverso idonei interventi formativi e il superamento di una condizione di continua incertezza che rende difficile il lavoro di medici e operatori e consente ai vertici della sanità sarda di operare scelte discrezionali". (fm)*

(admaioramedia.it)